

Il fantasma della villa

Riduzione teatrale di Albina Calabrò

Assunta Nettare! Nettare ! Go sempre da distrigare mi. Chi sonti mi la fiola de la serva, che go sempre da mettere a posto? Eh si? Me mama la gera serva del conte Pancetti, mi son la serva del conte Pancetti.....me fiola sarà la.....Ma mi non go mia fioli! Quando mi moro el conte Pancetti se netta la villa da solo....

Però, non me despiase mia fare la serva . Il conte non ghe se mai, la contessa e i so fioli le vien ogni du anni.....e mi fasso la parona de la villa....

Netto se ne go voia, me riposo se ne go voia, (*ridendo si va a prendere un bicchiere di vino*) magno parchè ne go voia e bevo parchè ne go voia.....

Il vino del conte el se bon, se "invecchiato bene" mi me piase anca giovane.

Lu se vecchio e non me piase. Pecà che nta sta villa ghe se anca lu. Me dà un fastidio pensare che ghe se anca lu.

Non se nianca fastidio, se paura.Mi se lo vedo, me metto subito a sigare e scappo. Dopo, ogni volta che lo vedo me vien la mossa.

Suonano e Assunta sobbalza quasi dalla paura.

Assunta Mi non spetto nissuni,non vorria che desso lu par farse vedere el se mette anca a sonare!

Suonano di nuovo e Assunta si avvicina alla porta piena di paura: una mano sul cuore e una di fronte agli occhi. Apre, entra un uomo.

Mediatore Buongiorno! Questa è la villa del conte Pancetti? Mi annunci al conte sono l'agente immobiliare di Vendocasa.

Assunta Mi non so mia gnente,el conte non ghe se, lu ghe se, ma se meio non ciamarlo. Mi a lu non lo go mai visto, perciò se meio che vada via subito (*prende il bicchiere con il vino*), parchè ciamo i cani e (*facendosi coraggio*) ciamo anca lu.

Mediatore Non stia a farneticare, il vino le ha annessato i pensieri. Voglio il conte, dov'è? Chi è questo lu? Se continua a bere presto vedrà i fantasmi.

Assunta Eccolo! Ghe se rivà anca elo! Pare lentin, ma ghe riva! Se vero, Ghe se anca il fantasma! (*con voce stridula*) Maria santissima! Anca lu se un fantasma? (*Prende il bicchiere*)

Mediatore Si calmi e posi il bicchiere! Io sono il mediatore incaricato di vendere questa casa.

Suonano.

Mediatore Vada ad aprire e subito!

Assunta- (*Imitando la voce del mediatore*) "Posi il bicchiere! Vada ad aprire e subito!" El me comanda anca! Almanco l'altro fantasma non me comandava.

Assunta va ad aprire.

Assunta Serva sua conte Pancetti! Comandi!

Entra il conte guardandosi intorno e asciugandosi il sudore.

Conte Ho dimenticati di avvisarti di questo mio appuntamento.

Ah! Vedo che il mediatore è arrivato e si è già accomodato. Bene! Bene! Adesso signorina Assunta vada a preparaci un the! Mi raccomando stia calma, non urli! Non mi faccia saltare i nervi!

Assunta Serva sua conte Pancetti. Ci vado subito!

Conte È una brava donna, ma urla troppo spesso. Ogni volta che vede il nostro ospite attraversare il muro si mette a urlare e poi corre subito in bagno.

Mediatore Il vostro ospite attraversa il muro? Chi è un prestigiatore?

Conte Magari! Per colpa sua, mia moglie e i miei figli non vogliono più mettere piede in questa bellissima villa.

Mediatore Ho capito è un vicino impertinente. C'è sempre un vicino fastidioso. Basta non dargli retta e il problema è risolto.

Conte No! Non è un vicino! Abita nella villa da un'eternità! Non siamo riusciti con nessuno mezzo a mandarlo via! Ho chiesto aiuto ai preti, ai maghi e persino agli scienziati. Niente da fare! Nessuno è mai riuscito a mandarlo via!

Mediatore Ah! È un abusivo! Un mendicante senza casa! Magari vi ha chiesto ospitalità per una notte e poipoi non è andato più via!

Conte No! Smetta di fare l'indovino. Non volete capire? In questa casa abita un fantasma! Lo so, è difficile vendere una casa abitata da un fantasma, ma è la verità! Io sono un uomo onesto e dovevo dirvelo!

Mediatore Un fantasma! Calmo, calmo! Non vi agitate! Vi sentite male? Avete dormito questa notte?

Conte Credete che sia matto? Il fantasma esiste davvero e ogni 50 anni fa morire qualcuno. Io voglio vendere la villa perché quest'anno qualcuno morirà.

Mediatore Beh! Potevate inventare una storia più carina per farvi pubblicità! Questa favola del fantasma assassino è proprio ridicola. Non potevate fare di peggio.

Conte Vi ho detto la verità! Ma ditemi, riuscirete lo stesso a vendere la villa?

Mediatore Certamente! Anzi visto che c'è in dotazione il fantasma alzeremo il prezzo, così chi ha tanti soldi sarà felice di poterli spendere!

Conte Tanti o pochi, voglio vendere la villa, non voglio più vedere quel fantasma. (*urlando*) Basta, basta! Non voglio agitarmi più!

Assunta Ecco il thé.

Mediatore No, non potete bere il thé. Siete troppo agitato!

Conte (*sempre più fuori di sé*) Agitato io? Sono tranquillo. Vendete questa casa e sarò tranquillissimo! Mettetevi d'accordo con lei per le chiavi; io non voglio più mettere piede in questo posto. Arrivederci! (*esce guardandosi intorno pieno di paura*)

Mediatore Nervosetto il vostro padrone! Peccato! Un vero signore non deve mai urlare e agitarsi in quel modo!

Assunta Prima el me ga dito quello che go da far mi, deso scominsia anca a dire come che el ga da comportarse el me paron. El me diga, deso se diventà lu el paron?

Mediatore Poche chiacchiere! Non sono venuto qui per discutere con lei. Rimetta tutto in ordine perché fra mezz'ora ritornerò con dei signori che vogliono comprare casa. (*esce e ritorna immediatamente*). Mi raccomando, non beva altrimenti poi ricomincia a vedere i fantasmi. (*la cameriera impreca contro l'uomo, rimette in ordine, ritorna ad imprecare ed esce*).

Suonano alla porta. La cameriera va ad aprire. Entrano il mediatore ed una coppia di acquirenti.

Mediatore Prego, venite avanti! (*rivolto ad Assunta*) Lei può andare, me ne occupo io.

Signora Caro, non parlare perché voglio parlare io. Dica tutto a me.

Mediatore Questa villa è proprio la casa adatta per voi. Signorile, elegante, comoda, se la compra farà invidiare tutte le sue amiche.

Signora Mi dica, lei che se ne intende, con questa villa si riesce ad essere invidiati tanto o poco? Quanto mi potranno invidiare se sarò la proprietaria?

Signore Ma cara! Ti sembrano discorsi da fare? Vorremmo vedere le stanze, discutere sul prezzo...

Signora Oh, oh! Ma questi vasi sono fuori moda, non si usano più!

Signore Ma cara! Sono vasi fine ottocento, di ottima fattura!

Signora Perché mi interrompi sempre? Le fatture sono tutte uguali, vanno pagate e basta.

Il fantasma nasconde i vasi ed il venditore si preoccupa.

Signora Così va meglio! Dio che tristezza, che quadri orribili! Sono troppo grandi!

Mediatore Se vuole si possono rimpicciolire, ogni quadro si può tagliare a metà e farne due.

Signore Non sia assurdo! Se le dice così, magari ci crede e mi tocca tagliare anche un mezzo busto: da una parte la testa e dall'altra la pancia.

Signora Non vuoi mai accontentarmi! Fai di tutto per farmi i dispetti.

Signore Dai, sai che non è vero!

Esce il fantasma.

Signora Ecco, quella statua, quella statua mi piace, comprala! Dai, comprala.

Signore Statua? Quale statua?

Mediatore Statua? Il fantasma, aiuto!

Signore Un fantasma, un fantasma scappiamo!

Signora Voglio la statua fantasma!

Signore Andiamo via, andiamo via!

Mediatore No, aspettate! Forse è un trucco!

La coppia esce ed il mediatore li insegue. Dopo un po' ritorna.

Mediatore Non c'è più, il fantasma non c'è più e nemmeno i clienti. Oggi pensavo di guadagnare qualche milioncino e per colpa di quello stupido fantasma ci ho guadagnato solo un mal di pancia. Che paura! Mi è venuta la diarrea. Dov'è il bagno? (*entra la cameriera*) Dov'è il bagno?

Assunta Il bagno? De là! Me piase, anca elo deso scominsia co la mosa. De sicuro lo ga visto anca lu. Se meglio se vo via.

La cameriera sta per uscire quando suonano alla porta.

Rivo, rivo!

Entra un'altra coppia, i signori Tantoperbene.

Papà Villa Pancetti?

Assunta Sì.

Papà Cerchiamo il mediatore, vorremmo visitare la villa.

Mamma Sappiamo che è in vendita

Assunta Vo vedere se el ga finio in bagno, poareto!

La coppia si guarda perplessa mentre Assunta chiama il mediatore.

Mediatore Prego, signori, accomodatevi!

Papà Vogliamo comprare una casa di lusso. Questa è di lusso?

Mediatore Certamente! Costa molto, quindi è di lusso!

Mamma Mi piacerebbe vederla. Come sono le camere? Vede, ho quattro figli e vorrei che la casa avesse degli spazi adatti a loro.

Papà Non cominciare a fare discorsi strani! Una villa è una villa. Se costa parecchio, sarà adatta a chi ha soldi, noi ne abbiamo, ce la possiamo permettere.

Mediatore Benissimo, questa casa vale molto, è una casa con una storia.... (*imbarazzo*) La storia del conte Pancetti.

Mamma Vorrei comunque vedere le stanze, il mobilio, i soprammobili. Come mai non ce ne sono in giro? Di solito i piccoli oggetti ci parlano delle persone che li hanno scelti e tutta la casa sembra mostrare l'anima di coloro che l'hanno abitata.

Papà Perché ti interessa l'anima delle persone, non sei di certo un prete! Poi, meno cianfrusaglie ci sono in giro e meglio è.

Il fantasma tira fuori i vasi.

E quelli chi li ha portati, un fantasma?

Mediatore Oddio, come fanno già a sapere del fantasma?!? (*fra sé*)

Papà (*ignorando la battuta*) Certamente prima erano nascosti, forse li voleva prendere lei. Sono sicuro: prima non c'erano. Io non mi lascio prendere in giro da nessuno. Come credete che sia diventato ricco? Ditemi subito la verità!

Mediatore Ecco, vedete, è una casa piena di tante sorprese: tanti vasi, tanti quadri, tanti mobili, un fantasma ...

Papà C'è anche un fantasma! Ho capito, volete alzare il prezzo. Possiamo comprare tutto: la casa, i vasi, i quadri, i mobili, e anche il fantasma!

Mamma Un fantasma? Spiegateci meglio questa storia! Mi piacciono le leggende: a volte tentano di spiegare qualche piccola verità.

Papà La verità, la verità... Non esistono i fantasmi! E' una scusa per alzare il prezzo. Se esistessero, si potrebbero comprare anche nei supermercati! Sei troppo curiosa, perdi tempo pensando alle sciocchezze.

Mamma Più che curiosità è prudenza, non è giusto comprare senza sapere.

Papà Per piacere, le racconti qualche frottola, altrimenti non la smette.

Mediatore In effetti non so molto, so soltanto che in questa casa c'è un fantasma, e quando compare... dopo qualche mese muore uno della famiglia.

Papà Ecco cosa ci vuole per lo zio ????. A 98 anni ancora non vuole morire, continua a venirci a trovare e a mangiare a sbafo. La prossima volta che viene a trovarci chiamo il fantasma e così...addio zio! Risolto il problema. *(si irrigidisce con gli occhi chiusi e le braccia lungo il corpo)*

Mamma Vorrei che tu fossi meno cinico

Papà Cinico, cinico... Hai sempre da criticarmi. Sono io che porto i soldi a casa, e ne porto tanti. Ormai ho deciso: compriamo questa villa. Quindi adesso stai zitta e lasciami trattare l'affare. *(rivolto al mediatore)* Anzi, senta, staserà passerò in ufficio e ci metteremo d'accordo nei dettagli.

Mediatore Signorina, signorina Assunta, venga, le presento i nuovi proprietari della villa.

Assunta Serva vostra. Signora...signore....

Papà Se vuole può rimanere in servizio da noi... Per noi da questo momento è assunta.

Assunta E ghe credo! Me ciamo Assunta, volì cambiarme nome solo parchè me dasì quatro schei?

Mediatore Non si preoccupi, vogliono solo dire che da oggi la pagano loro.

Assunta Mi me basta che qualcheduno me paga.

Papà Certamente che la paghiamo. Ma mi raccomando, si dia da fare, riordini tutto.

Mamma Domani torneremo con i ragazzi, riscaldi le camere.

Assunta Tornè qua? Anca se ghe sé il fantasma?

Mediatore Certo, hanno comprato la villa, i mobili e anche il fantasma

Papà Signorina, non cominci a fare pettegolezzi, faccia il suo lavoro e non pensi ad altro.

Mamma Beh, arrivederci a domani.

La cameriera saluta e continua a fare cenni verso il muro e a borbottare a bassa voce.

*Si sente il campanello suonare con insistenza. Assunta va ad aprire.
Entrano le gemelle e seguono il figlio, Virginia, mamma e papà.*

- 1 gemella** (*rivolta alla cameriera*) Brutta... Ti guardo e ti vedo brutta..
- 2 gemella** Lumaca, ti guardo e ti vedo lumaca...
- Figlio** (*rivolto al padre*) La devi licenziare: ci ha lasciato mezz'ora dietro la porta.
- Papà** Credi che sia facile trovare una sostituta dall'oggi al domani?
- Mamma** Calmi, state calmi! Non poteva certo aspettarci dietro la porta per arrivare prima! (*rivolta a Virginia che ha portato ????*)Grazie Virginia, sei sempre molto cara.
- Virginia** Questa casa è bellissima, così accogliente! Mamma! Guarda quella sedia: sembra fatta apposta per i tuoi momenti di lettura.
- Figlio** Per piacere, spostiamola: ci voglio mettere il tavolo da ping-pong! Va bene papà?
- 1 gemella** Sì, sì, il tavolino da ping pong. Io voglio giocare.
- 2 gemella** Io gioco con te. (*fanno finta di giocare*)
- Figlio** (*urlando*) Non vi avvicinate al mio tavolo da ping pong.
- Mamma** Non c'è nessun tavolo; non cominciate a bisticciare per niente.
- Assunta** Go sentio sigare. Gavi par caso visto el fantasma?
- Papà** (*alterato*) Perché si intromette, nessuno l'ha chiamata.
- Figlio** Altro che assunta, dovevamo licenziarla!
- Mamma** Signorina Assunta, è stata gentile a preoccuparsi per noi. Ci può portare del thé caldo? Forse se bevono qualcosa si calmeranno.
- Virginia** Poverina, non c'è bisogno di arrabbiarsi senza motivo.
- I gemelli prendono in giro Virginia. Intanto Assunta rientra con il thé.*
- Mamma** Assunta, Assunta: in quell'angolo c'è una macchia: forse le è caduto un po' di thé.
- Assunta** (*quasi urlando*) Non è thé, è sangue!
- Papà** E' così che fa il suo lavoro? Lasciando in giro lo sporco che c'è? Per piacere prenda un panno e pulisca, il sangue mi fa impressione.
- Figlio** No, no. Facciamoglielo lasciare... Così mi sembra di essere l'assassino di questa storia. (*rincorre le gemelle con aria truce*)
- Virginia** E' meglio pulire, la aiuto io.
- Assunta** Non se poe mia netare! Xe el sangue de la siora Grasia; el fantasma, so mario, la ghà copà e deso va in volta e voe coparne anca noialtri. La macia la fa lu tutte le notti: non se poe cavare. Tutti i siori che ghe gà provà no i sé mia sta boni de netare. Sta macia de sangue non la va via con ninte.
- Papà** Io produco i migliori detersivi esistenti sul mercato. I miei prodotti sono imbattibili, distruggono ogni tipo di sporco.
- Figlio** Come? Non conosce Mastro Bindo? E' il nostro prodotto più venduto.

2 gemella Stick molto potente pulisce veramente. *(fa sparire la macchia)*

Papà Funziona velocemente. Anzi, quasi, quasi alzo il prezzo!
Nella stanza si sentono risuonare dei tuoni e si vedono dei lampi. Le gemelle corrono verso la mamma.

Madre Che tempaccio! Il tempo è cambiato velocemente.

Assunta Gavi sentio? Xè il fantasma che se rabia parchè gavì toca la so macia.
(sviene)

Papà Assunta, Assunta!

Figlio Licenziala, licenziala!

Papà Le tratterò un giorno di stipendio.

Mamma Un minuto, caro, le puoi trattenere solo un minuto di stipendio. Non è certo rimasta svenuta un giorno intero.

Papà E' una mia dipendente, deve imparare subito a non svenire.

Figlio Licenziala, licenziala!

Virginia Non ti intromettere sempre! Possiamo fare a meno della tua cattiveria.

Assunta *(rinvenendo)* Xè sta lu fare il boto! Mi me volto via de novo. Maria santissima, go da nar subito in bagno

Virginia Poverina... Un giorno di ferie le farebbe bene
Si sente di nuovo il temporale.

Figlio Sì, mandiamola a passeggio con le gemelle. Con questo tempo è quello che ci vuole.

1 Gemella- No, no è tardi. Io resto a casa.

2 Gemella Anch'io resto a casa. Voglio vedere la televisione.

Mamma Basta con la discussione. Stasera si va a letto presto. Per stasera ci sono già state troppe novità. Mi raccomando, non accendere la TV e tu chiudi quello stupido giornalino, ogni tanto potresti leggere anche un buon libro. *(rivolta a Virginia)* Buonanotte cara! *(rivolta ad Assunta)*
 Puoi andare a letto anche tu e stai tranquilla.

Assunta Ela, siora, ghà da scoltarme: sti oci chi ghà visto robe che fa drisare i cavei in testa, e anca me mama me ghà conta cosa che ghà fato il fantasma quando che mi non ghe s'ero. Deso la note me vien in mente tutte ste robe e non son pì bona de sarare i oci. Pena che lo vedo o lo sento me vien suito la mossa...anca prima la go vuda.

Mamma Vedrai che ti rimetterai presto, forse hai mangiato troppo o male. Un giorno di digiuno e una buona dose di fermenti lattici ti aiuteranno di sicuro. Comunque le tue storie mi interessano, domani mi racconterai. Se riuscirai a capire le tua paure, forse poco a poco spariranno. Buona notte!

Le due donne escono, le luci si abbassano e subito entra il fantasma che resta in scena semi-nascosto. I vari componenti della famiglia rientrano uno alla volta.

Figlio Mi riprendo il giornalino. La macchia... vedo di nuovo la macchia di sangue. Non è possibile! E' un'allucinazione, ha ragione la mamma, è colpa dei giornalini che leggo! *(esce buttando il giornalino)*

1 gemella Il ragno, la mosca, il ragno la mosca l'amma-za-za. La prende per il collo e la stro-za-za. E non starmi sempre appiccicata addosso. (*cerca in sala il cellulare*)

2 gemella (*urlando*) La... la... la macchia!

1 gemella Zitta, non farci scoprire.

2 gemella C'è di nuovo la macchia di sangue.

1 gemella La macchia di sangue? Sarà sangue di pollo, forse Assunta ha ucciso un pollo. Puah! Domani sicuramente mangeremo pollastro. (*escono*)

Virginia (*entra con voce sommessa*) Mamma, mamma! Sei ancora alzata? Non era lei! Poverina, oggi ha avuto una giornata pesante.... La macchia? Non è possibile! Il papà si arrabbierà con Assunta, meglio coprirlo.

Copre la macchia con un oggetto ??? e esce. Il fantasma risposta l'oggetto.

Papà Questa storia del fantasma mi ha fatto innervosire. Quello scroccone si è piazzato a casa mia senza pagare l'affitto.

Entra la moglie

Cara, anche tu non riesci a dormire?

Mamma Ho sentito che ti alzavi e sono venuta a farti compagnia. La macchia? Di nuovo, come mai?

Papà La macchia? Sono proprio sbigottito! Mastro Bindo ha fallito?

Mamma Impossibile! Mastro Bindo è infallibile

Papà Sicuramente è stato lui, quel ridicolo fantasma. E' rossa, sarà una macchia di vino. Domani faremo i conti con questo intruso che sbevazza in giro.

Mamma Non ti arrabbiare, è solo una piccola macchia.

Papà Piccola? La chiami piccola quella macchia?

Mamma Sì, è una macchiolina media, non ci da alcun fastidio.

Lo prende per un braccio e lo porta via. Il fantasma si agita ed esce arrabbiato.

Calano le luci, suona l'una di notte. Si sente un rumore di catene, poi dei passi.

Rientra il padre e guarda in giro. Poi compare il fantasma mostrando le catene, sicuro di spaventare l'uomo.

Papà Siete proprio un incivile, vi piazzate in casa mia senza chiedere neanche il permesso e poi andate in giro senza fare il minimo di manutenzione alle vostre catene. Non sentite il fastidioso rumore che fanno? Poi perché state legato ad una catena? Siete forse un cane? Perché andate in giro di notte? (*Il fantasma abbassa la testa mortificato*) Ah, vi scappa forse di andare in bagno? La prossima volta ricordate prima di ole\laare le vostre catene. Aspettatemi, torno subito.

Esce e rientra con un flacone in mano.

Ecco un flacone di olio di Diva, quando lo finite compratevene un altro e smettete di fare macchie in giro. Non si beve di notte, a sbafo specialmente.

Il padre esce, le gemelle spiano dal corridoio.

Gemelle Pssss,pssss,pss (rivolte al fantasma)

Il fantasma si gira e le gemelle gli lanciano dei cuscini. Il fantasma sviene.

Subito si riprende, si alza, gli cascano le mani, pesta per terra, si ritira su le mani.

Fantasma Non c'è più rispetto per nessuno! Trattarmi così, dopo che ho spaventato padroni e servitù per 100 anni. Arrivano questi miscredenti e se ne fregano di me. Ma non finirà così: preparerò un piano diabolico, non mi potranno resistere. Che umiliazione! Mastro Bindo e olio di Diva! Vedremo, vedremo, seminerò il terrore, preparerò per loro visioni da incubo... Ora no, sono troppo stanco! Che sonno!

Si addormenta. Musica. Si sente il suono di una sveglia. Da fuori campo si sente la voce della mamma.

Mamma Sveglia dormiglioni, oggi è lunedì. Preparatevi, dovete andare a scuola.

Il fantasma si sveglia ed esce di scena. Entrano tutti. Ogni personaggio calca la parola spirito sottolineandola con la voce.

Papà Questi cuscini da dove arrivano? Sicuramente saranno state le gemelle! Avranno lanciato i cuscini a quel miserabile spirito. Che presenza di spirito incredibile.

Figlio Che spirito da quattro soldi. Non ha neanche un po' di olio per le sue attrezzature.

2 gemella Che spirito di contraddizione! Oggi ha fatto una macchia gialla!

Papà Manca completamente di spirito pratico: ha dimenticato di prendersi l'olio di Diva.

1 gemella Sì, mi sembra proprio povero di spirito: non ha capito che il lancio dei cuscini era uno scherzo.

Virginia Forse è soltanto uno spirito inquieto

Mamma Spirito, spirito, ci vuole soltanto un po' di spirito di sopportazione. Se si sveglia la notte vuol dire che sta male. Portate pazienza, un po' alla volta guarirà

Papà Come fai a difenderlo? Ha ucciso sua moglie, si fa ospitare a sbafo e in più lascia delle assurde macchie in giro.

Mamma Queste sono le storie che racconta Assunta: magari ha esagerato un po'. Comunque non è il caso di litigare. Adesso vado a fare la spesa. Vieni con me?

Papà No, non ne ho voglia. Compra un barattoli di ciliegie sotto spirito! Forse sono adatte al nostro ospite!

Escono di scena e rientra il fantasma trascinando un baule

Fantasma No, no e no così non si può vivere, io sono vivo o morto? Così non si può andare avanti. Riuscirò a spaventarli. Gente senza cuore, ho sentito come mi prendeva in giro.

"Compra le ciliegie sotto spirito per il fantasma"

Umiliato da quattro gatti! Gliela farò vedere io!

(Tira fuori una maschera) Con questa, 3 anni fa, alla festa di Natale, ho fatto svenire 50 invitati.

Entra la cameriera cantando, vede il fantasma urla ed esce correndo.

Fantasma Funziona! Le ho strozzato il canto in gola! Ho visto il terrore stampato sul suo viso. Sono di nuovo in perfetta forma. (*Si strofina le mani*) Adesso provo la mia risata agghiacciante! Uà!Uà!.....Appena i ragazzi mi vedranno, cadranno in preda alla paura. Un brivido attraverserà i loro corpi, un sudore freddo li congelerà e non riusciranno più né a muoversi, né a parlare. Finalmente in questa stanza si sentirà solo la mia terrificante risata. Eccoli! Uà! Uà!....

Entrano le gemelle. Giocano con la palla incuranti del fantasma:

Papà Smettetela di urlare!

1Gemella Non siamo noi a urlare. È quello stupido fantasma che fa confusione!

2Gemella Come si permette di urlare a casa nostra!

Il fantasma trasforma la sua risata in pianto.

Papà Se non la smette chiamo un vigile e la faccio multare per disturbo alla quiete pubblica.

Fantasma (*Piangendo*) Sono proprio sfortunato! Perché proprio a me doveva capitare una famiglia così!

Virginia- Forse ha mal di pancia! Non possiamo sperare che gli passi da solo. Dobbiamo aiutarlo!

Entra la mamma con la spesa, le gemelle salutano ed escono giocando.

Mamma Cosa succede? C'è qualcosa che non va?

Virginia Il fantasma continua a lamentarsi! Non sappiamo cosa fare?

Mamma Vai in cucina e chiedi ad Assunta di preparare un the caldo per lui.

Papà Ecco, cominci a viziarlo, se continui così non la smetterà più!

Il fantasma piange più forte ed esce di scena:

Mamma Ha esagerato! L'hai umiliato, adesso non accetterà neanche il the!

Papà Meglio così! Forse finalmente se ne andrà via!

Entra il figlio con il giornalino n mano.

Figlio Guardate la macchia è diventata verde! Una macchia di sangue non può essere verde! È uno spirito proprio stupido!

Mamma È uno spirito ecologico! Una macchia verde richiama la natura.... Vado a vedere se è pronto il pranzo.

Il figlio legge e il papà si distende. Entra il fantasma sghignazzando con la testa in mano e la lancia al padre.

Papà Bene! Mi serviva proprio un cuscino!

Il fantasma si arrabbia e poi si dispera.

Papà Smettila di piagnucolare, un po' di contegno non sei certo un bambino! Ti ridò la tua testa. Non tenerla in mano è di cattivo gusto. Chiedi ad Assunta la colla rapida e riattaccati quella brutta testa!

La mamma da fuori scena chiama per il pranzo il fantasma rimasto solo asciuga le lacrime alla testa ed esce. Musica.

Entrano le gemelle e sistemano guardinghe una corda tesa; dopo buttano delle puntine per terra. Escono. Si sente un rumore di catene provenire dal corridoio. Entra il fantasma dalla parte opposta. Ha la testa fasciata con le spalle.

Fantasma- Chi è che fa questo rumore? Chi ha preso le mie catene? Sono cento anni che faccio il fantasma, ma ormai non valgo più niente, nessuno mi ascolta, si burlano di me!

Si sente ancora il suono delle catene e una risata che assomiglia a quella che faceva il fantasma, poi entrano le gemelle vestite da fantasma.

Fantasma- Chi sei? I fantasmi non esistono.

Il falso fantasma si avvicina e il fantasma scappa gridando aiuto, ma inciampa nella corda tesa, si rialza e pesta le puntine perciò urla di dolore. Le gemelle ridono e si muovono sotto il travestimento.

Gemelle- Non pestarmi le mani. Scendi dalle spalle.....(Escono)

Il fantasma rientra e cerca di farsi coraggio.

Fantasma- I fantasmi non esistono! Mia mamma me lo diceva sempre. Ma, allora, io chi sono? Forse lui è un vero fantasma. Adesso provo a vedere.

Ei! Collega! Sarà un collega, ma ho paura lo stesso! Perché stai lì fermo nel corridoio? Vuoi una mano?

Come sei rigido! Fai impressione, sembri morto!

Il fantasma tocca le vesti del fantoccio e scopre l'inganno. Le gemelle sbirciando dal corridoio si divertono, ridono e lo prendono in giro. Il fantasma si siede per terra con la testa fra le mani.

Mamma- Ragazze, andate a studiare e smettetela di torturare quel poveraccio!

Fantasma- Sono disperato, nessuno mi dà retta, sono diventato lo zimbello di questa casa! Nessuno mi può soffrire!

Mamma- Dai non esagerare! Al contrario le gemelle ti trovano molto simpatico e hanno voglia di giocare con te.

Fantasma- Giocare con me? Cosa dici? Mi prendono in giro, mi beffano!

Mamma- È un modo per dimostrarti la loro simpatia! Sono ragazze piene di vita!

Fantasma- Tuo marito non mi sopporta più!

Mamma- Non sopporta l'idea che stai male! È preoccupato per te!

Fantasma- E tu, tu non hai nessuna paura di me.

Mamma- Perché dovrei averne? Non mi sembri così cattivo.

Fantasma- È vero, non so fare del male a una mosca, ma sono cento anni che la gente ha paura di me e io ormai mi ero abituato così. Adesso, se voi non avete paura di me io non so più cosa fare! (*Esce al colmo della tristezza, dalla parte opposta entra il marito*).

Papà- Con chi stavi parlando? Non vedo nessuno?

Mamma- Parlavo con il fantasma. Le gemelle gli hanno giocato un brutto scherzo. Si sono travestite da fantasma. Lo hanno disorientato. Adesso non sa più cosa fare!

Papà- Andarsene da dove è venuto, ecco cosa deve fare. Semplice no.

Mamma- Non puoi dir così! Magari non sa dove andare!

Papà- Fatti suoi. Non può stare a casa nostra senza permesso.

Mamma- Abitava in questa casa prima di noi! Forse ha qualche motivo per rimanere.

Papà I suoi motivi non m'interessano. Io ho pagato la villa e io ho diritto di decidere chi rimane.
Lui deve andare via, è un assassino, ha ucciso sua moglie.

Mamma Dagli almeno un po' di tempo, non può andare via così, su due piedi!

Entrano le gemelle con dei colori in mano.

1Gemella Papà! Guarda cos'ha combinato quell'incapace?

Papà Chi?

2Gemella Il fantasma imbranato.

1Gemella Vedi i miei colori a tempera? Li ha usati per fare la macchia di sangue. Ha consumato il rosso, il verde e il giallo. Adesso non posso più dipingere per colpa sua.

Papà Come si è permesso di fare una cosa simile? Hai visto di cosa è capace, spero che adesso non lo difenderai più!

Il padre esce arrabbiato, la mamma consola le gemelle che protestano e le accompagna in camera.

Il fantasma compare in sala con uno scialle sulle spalle e una coperta in mano come Linus. Arriva al centro della scena e impaurito torna indietro, poi si fa coraggio e ricompare. Quando sente la Virginia arrivare si mette di schiena.

Virginia Assunta! Assunta! Assunta cosa fai conciata in quel modo? Stai male? Vai pure a letto se non ti senti bene, ci penserò io ad aiutare la mamma.
Perché non ti muovi non riesci a camminare? Hai visto forse il fantasma? Non devi avere paura di lui?
(*Si avvicina e vede il fantasma*) Ah! Sei tu! Cercavo Assunta l'hai vista per caso?

Fantasma No, non ho visto nessuno. Nessuno vuole parlare con me! Sono solo da cento anni.

Virginia Perché hai ucciso tua moglie? Era la tua compagna, poteva parlare. con te tutte le volte che volevi.

Fantasma Non l'ho uccisa io! È caduta dall'albero mentre raccoglieva ciliegie ed è morta!

Virginia Perché non sei salito tu al suo posto?

Fantasma Avevo paura e ho detto che avevo male a un piede. Suo fratello arrabbiato per la sua morte ha detto che l'avevo buttata apposta giù dall'albero.

Virginia Perché non hai detto subito la verità?

Fantasma Volevo dire la verità, ma non ho trovato il coraggio per farlo. Sono un codardo

Virginia Sei anche uno sciocco oltre che un debole. Era una cosa importante , dovevi dirla!

Non riesco ancora a capire perché sei diventato un fantasma.

Fantasma Finalmente dopo un anno che mia moglie era morta ho trovato il coraggio:

Virginia Hai detto che era caduta.

Fantasma No! Sono salito sull'albero per raccogliere le ciliegie e sono caduto anch'io. Morto sul colpo.

Virginia Stesso albero di tua moglie magari! Uniti dallo stesso destino!

Fantasma No uniti! Mia moglie non mi ha voluto con lei, mi ha detto che potrò raggiungerla solo se riuscirò a farmi credere da qualcuno. Sono cento anno che ci provo, ma nessuno ha mai creduto alla mia storia. Cento anni di attesa, senza far niente, senza dormire, condannato a girare in questa villa. Per dispetto, per combatter la solitudine spaventavo la gente!

Virginia Per questo meriteresti una bella lezione, ma credo che cento anni senza dormire siano stati già abbastanza. Dimmi come ti posso aiutare? Come farai a raggiungere tua moglie?

Fantasma Qualcuno deve avere fiducia in me, deve credere alle mie parole e mi deve accompagnare fino all'inizio della strada Eterna.

Virginia Mi sembri sincero, credo che tu abbia detto la verità. Ti accompagnerò io fino all'inizio del tuo viaggio, dopo continuerai da solo. Andiamo perché non ti muovi?

Fantasma Ho paura di mia moglie, sicuramente dirà che tu non esisti e che mi sono inventato tutto.

Virginia Sei proprio un fifone e pensare che tanta gente ha avuto paura di te! Prendi questo carillon, dì a tua moglie che è un mio regalo. Fallo suonare se lei ti sgrida, il suono del carillon ti aiuterà a vincere la tua timidezza.

Fantasma Grazie! Adesso sono pronto. Andiamo.
Escono dal muro e immediatamente entrano i genitori.

Mamma Virginia, Virginia cara dove sei!

1Gemella Io no, come mai non è attaccata alle tue sottane!

Mamma Non essere acida, non è il momento!

Papà Valla a cercare, invece di fare commenti stupidi.

Mamma Non so perché, ma sono preoccupata.
Escono tutti, rientra prima il padre.

Papà Non capisco, abbiamo cercato in ogni stanza, non c'è!
Entra la mamma, preoccupata, subito dietro di lei entra Assunta:

Mamma Non esce mai senza avvisarci. Assunta, hai visto Virginia?

Assunta Ve lo gaveo dito mi. Ogni volta che il fantasma va in volta more n'anima santa. *(Si mette a piangere)* Virginia, la me tosetta, poaretta...

Mamma Si calmi! Non creda a delle stupide superstizioni!

Papà Se continua così la licenzio veramente!

Virginia però non si trova. Forse Assunta ha ragione. Virginia è in pericolo. (*alterato*) Sicuramente è colpa del fantasma, non vedo altra spiegazione.

Mamma Non diamo giudizi affrettati. È troppo comodo scaricare tutto sul fantasma, solo perché non lo conosciamo!

Papà Ti proibisco di difenderlo ancora! È un assassino e non la passerà liscia!

Si sente da fuori suonare il carillon.

Papà È il carillon di Virginia, andiamo a vedere.

Escono, rientra in scena Virginia, e subito dopo i genitori.

Mamma Dove sei stata? Che paura!

Papà Potevi avvisarci, siamo stati in pensiero!

Mamma Sono così contenta!

Entrano le gemelle e il fratello.

Papà Aveva ragione tua madre, il fantasma non c'entrava niente. L'ho accusato ingiustamente, gli chiederò scusa.

Virginia Non puoi. È partito e non tornerà più.

1 gemella Guardate! La macchia di sangue non c'è più, il fantasma è veramente andato via.

Si sente il suono del carillon.

2 gemella Il suono del tuo carillon? Da dove viene?

Virginia Non so da dove! Sicuramente la signora Grazia sta litigando con quel povero fantasma e lui suona il carillon per farsi coraggio.

Mamma Virginia cosa dici? Stai bene?

Papà Non ricominciamo a parlare di fantasmi. Il fantasma non c'è più e da oggi in poi nessuno deve più parlare di fantasmi.

Suonano alla porta.

Assunta Se riva el me moroso, posso farlo venir dentro?

Mamma Certo, fallo entrare.

Papà Il fantasma! Il fantasma è di nuovo qui!

Tutti Non parliamo più di fantasmi!

Assunta Ve presento el me moroso, se chiama Remo e dopo Natale se sposeremo!